

Intervento delle organizzazioni sindacali di Livorno

Per una nuova politica portuale

Necessità di un piano regolatore e della realizzazione dello scalmatore dell'Arno - L'inerzia governativa e le iniziative dei lavoratori - Il ruolo delle compagnie - Il quadro generale della riforma - Un Ente porto regionale efficiente

Dopo due giorni di serrato dibattito

Positivo il bilancio del convegno nazionale sul litorale pisano

Verificate pubblicamente le scelte urbanistiche del Comune di Pisa Ricchi e vari i contributi alla discussione - Proposte indicazioni concrete - Ordinato sviluppo del territorio e salvaguardia dei beni culturali

Dal nostro inviato

PISA, 27. Si è concluso con un bilancio positivo, rispondendo in tal modo alle aspettative dell'Amministrazione comunale che lo aveva promosso, il convegno nazionale sul piano per il litorale pisano. Affrontare un tema delicato e complesso come quello dell'assetto urbanistico di uno dei tratti più belli della costa italiana presenta non pochi rischi, il dibattito poteva librarsi nel cielo della astrattezza oppure infrangersi nel vicolo cieco della prolissa parzialità.

ha rilevato il compagno Riccardo Di Donato, capogruppo comunista in Consiglio comunale — ha segnato per Pisa una svolta rispetto ad un lungo periodo di instabilità. La certezza del consenso popolare ha spinto la nuova Amministrazione a proporsi un programma a cui limiti di realizzazione tenessero conto di quanto determinati dal quinquennio amministrativo ed i cui contenuti non fossero vincolati a nessun'esclusiva, prevalentemente fatta o, prevalentemente fatta o.

si esclusivamente come strumento di garanzia e di sanzione dell'esistente e sono proiettate verso la qualificazione di un turismo prevalentemente sociale. Scompare la cosiddetta «littorizzazione Ponente». Questo atto non consentirà più — ha detto — di sottolineare il compagno Di Donato — di sostenere la tesi dello spostamento dell'asse della città verso il mare e d'altra parte — ha proseguito — risulta all'Amministrazione che si vuole accreditare di un piano che, privato della parte relativa alle residenze sul litorale, non sarebbe più meritevole di considerazioni né di approvazione.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

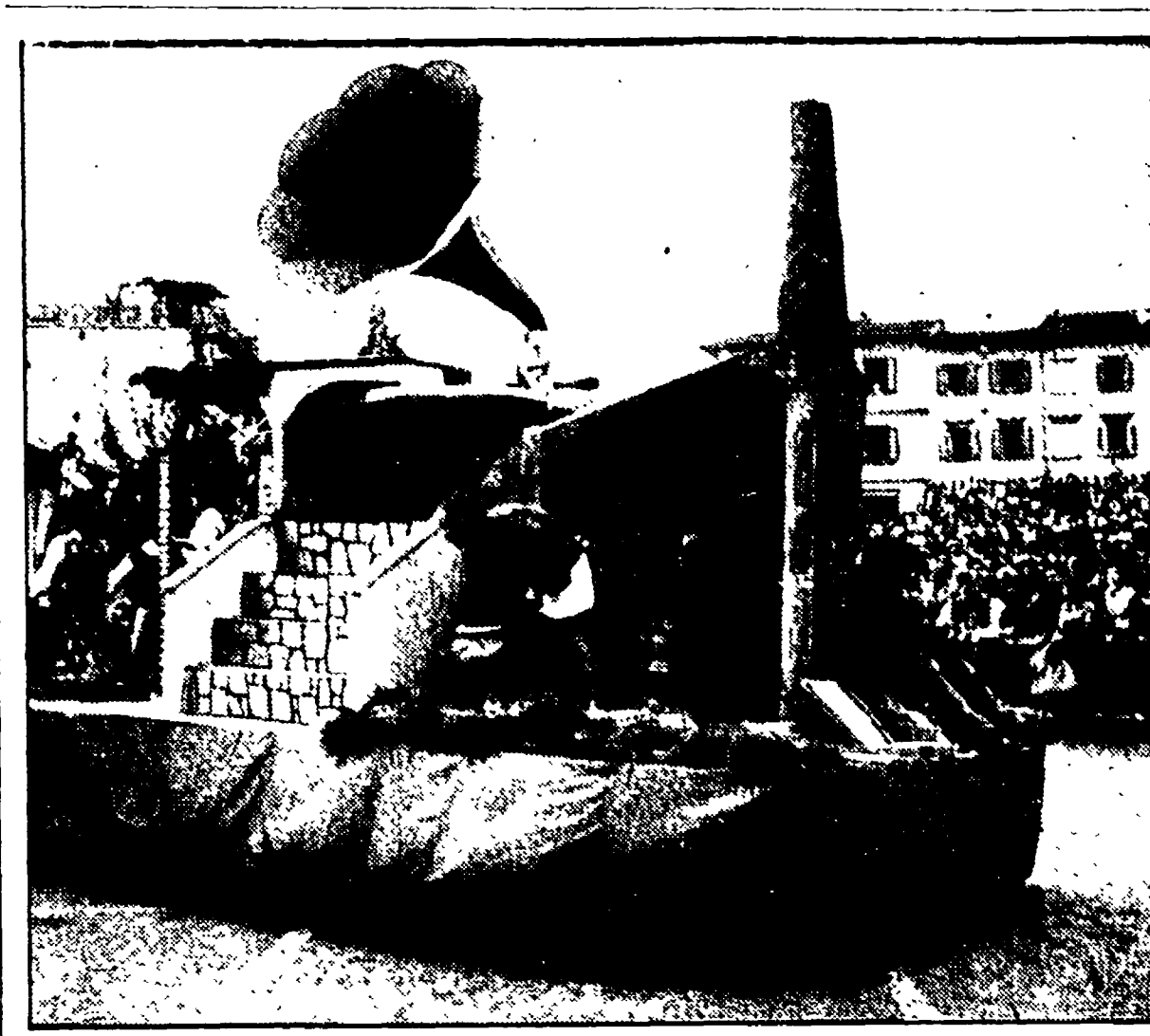
« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.



Nozze d'oro dell'uva

La festa dell'uva dell'Impruneta ha festeggiato se stessa. Infatti per la cinquantesima volta i carri allegorici dei rioni pisanesi sono sfilati per le strade del borgo. E' stata, anche questa edizione, la conferma dello spirito popolare che anima la festa dell'uva, intesa come momento centrale di una stagione, quella della vendemmia appunto, che rinnova riti e tradizioni della cultura contadina.

Trentennale esperienza

Dei resti l'esigenza di questo organismo, si ricava proprio dalla trentennale esperienza che abbiamo fatto sul modo di gestire il nostro porto per il quale, nonostante il impegno profuso dalla capitaneria, sia del genio civile Opero-Marittimo, sia dalla sezione marittima della Capitaneria, sia dal servizio di assistenza al commercio unitamente alla compagnia portuale, all'azienda mezzi meccanici, ai sindacati dei lavoratori e agli operatori economici, non è stata quasi mai una programmazione organica né delle opere, né degli investimenti né dei servizi, né della disarticolazione del processo produttivo derivata, fra l'altro anche da normative e programmi operativi diversi fra categoria e categoria e diversi fra i vari settori: trattoristi, camionisti, dipendenti dell'azienda mezzi meccanici, consegnatori della merce sottoposti, misuratori operativi, doganieri, compreso il carente servizio di guardia di finanza per l'efficienza del proprio organico).

Avviso di concorso

Si informa che il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 88 posti di Usciere già havuto con delibera n. 2507 del 30-7-75, ratificata con delibera n. 696/C del 22-10-75, è stato annullato dalla Giunta Provinciale con delibera numero 1429 del 10-6-76, esecutiva ai sensi di legge.

in via cavour 176r. Firenze

Advertisement for Michail e C. Tappeti Oriente, featuring a stylized logo and text.

vacanze nei paesi dal cuore caldo

Advertisement for Statursit, a travel agency, with a sun icon and contact information.

SCUOLA BUS DA 13 a 50 POSTI

Advertisement for Scuola Bus, showing a bus and listing features like 'PRONTA CONSEGNA'.

Convegno a Fucecchio sull'inquinamento nella zona del cuoio

Un'insidia che si chiama cromo

Sotto accusa le industrie conciarie - In serio pericolo non solo l'ambiente ma la stessa salute dell'uomo - Ingenti profitti ai quali fanno riscontro guasti provocati nel territorio - Non spettano alla collettività le spese per porre rimedio alla situazione

FUCECCHIO, 27. A due settimane dal convegno sul Padule di Fucecchio, che si è svolto a Ponte Buggianese, il problema dell'inquinamento, ormai, è ribadito. Esiste oggi in Toscana una zona — quella del cuoio — che secondo alcuni studiosi ha strappato ad Hoz-Kone il primato di zona più inquinata del mondo.



L'interno di una conceria

Il responsabile di un tale grave stato di cose che minaccia seriamente la salute dei cittadini (nella zona del cuoio) si registrano ogni anno fra le donne le più alte percentuali di morte per cancro ha un nome: industria conciarie. E l'industria conciarie così come ogni produttore delle sostanze chimiche che essa impiega, è stata al centro del dibattito che si è svolto a Fucecchio, organizzato dalla cellula del Pci Valdarno, in un circolo che si trova proprio a metà strada fra Fucecchio e Santa Croce.

Interesse non solo dei cittadini che vivono vicino ai siti conciarie e dei lavoratori che vi lavorano ma — come ha anche rilevato il compagno Marco Corona, sindaco di Fucecchio — degli stessi datori di lavoro che passano di varie ore della giornata dentro le concerie. Ma vediamo in concreto quali sono i guasti che oggi provocano le concerie all'ambiente. Per la lavorazione delle pelli vengono usati prodotti chimici che — specialmente il cromo — risultano dele-

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.

« Ci sembra inopportuno di rilevare l'angolo angusto nel quale si è svolta, fino a questo momento, la discussione, incentrata quasi esclusivamente sulla alternativa: ente-porto sì, ente-porto no. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza del problema, ritiene che, in primo luogo, sia necessario caratterizzare i nostri porti, e in secondo luogo, che dobbiamo avere una politica di sviluppo internazionale, evitato l'uso considerato delle risorse accumulate, e per quanto riguarda i porti, si tratta di cessare la politica degli investimenti cosiddetti "a pioggia", fra l'altro irrisori soprattutto in relazione al caso che ha l'economia marittima nel contesto della economia nazionale, e finora indirizzata nella direzione dell'attuale sistema frantumato da ben 140 porti classificati. Basti pensare ai riflessi che questa situazione ha avuto nei ritardi registrati a Livorno nel rimborso dei danni di guerra e la lunga strada percorsa e che resta da percorrere per la Darsena Toscana.